

Il presidente del Consiglio contrario all'ipotesi di un voto anticipato «Sennò non si rispetta la Costituzione che le prevede ogni cinque anni»

Il segretario dc si mostra morbido «Noi siamo pronti anche domani...» Palazzo Chigi: una verifica seria non solo un «rimpastino»



«Il Popolo» attacca La Malfa: «Mette in dubbio la nostra fedeltà all'Occidente»

Prosegue la campagna della Dc per colmare il solco con i cattolici e motivare la posizione sulla guerra nel Golfo. Per il direttore del «Popolo» Sandro Fontana (nella foto), «l'invocazione incessante del Papa per la pace nella giustizia, lungi dall'indebolire, assegna forza e valenza universale ai valori tipici dell'Occidente».

Chiesto il rinvio a giudizio per Rocchetta, leader leghista

Il procuratore della Repubblica di Treviso, Vitaliano Fortunati, ha chiesto il rinvio a giudizio per il leader della Lega veneta e presidente della Lega Nord Franco Rocchetta, per offese al prestigio e all'onore del presidente della Repubblica.

Eletti a Padova, Foggia, Ravenna e Ferrara i segretari Pds

Si sta completando anche a livello locale il quadro degli assetti di vertice del Pds. Franco Mastroiulla, 38 anni, capogruppo alla Provincia, è il nuovo segretario della federazione di Foggia.

Caltanissetta Tre dirigenti della quercia aderiscono al Psdi

Un coro di proteste ha accolto ieri sera, in consiglio comunale, il sindaco di Milano, Paolo Pillitteri, reduce da un viaggio a Tel Aviv.

Polemiche per un viaggio in Israele di Pillitteri

Una scuola distrutta da uno Scud iracheno. I rappresentanti della Dc, della Lega Lombarda e dei Verdi Arcobaleno hanno parlato di «violata mancanza di pubblicità dell'iniziativa».

Manna (Msi): «Vittorio Emanuele come Saddam»

Infuocato intervento ieri a Montecitorio del missino Angelo Manna che ha paragonato il Risorgimento alla recente guerra nel Golfo.

ALTERO FRIGERIO

Andreotti: «Elezioni? Tra un anno...»

Ma Forlani dice: «Se ci costringono non ci tireremo indietro»

Andreotti torna a ripetere, in vista della verifica, il suo no al ricorso anticipato alle urne. Lo stesso fa Forlani, ma il segretario dc mette le mani in avanti: «Siamo comunque pronti alle elezioni anticipate».



Giulio Andreotti



Bettino Craxi

ROMA. «Manca poco più di un anno alle elezioni, e non c'è motivo di anticiparle». Giulio Andreotti, chiusa la parentesi della guerra nel Golfo, si prepara alla battaglia per la sopravvivenza del suo governo. E questa settimana è quella decisiva. Il presidente del Consiglio si prepara ad incontrare i segretari della maggioranza (tranne Cariglia che ha già visto nei giorni scorsi) in vista della verifica ormai alle porte.

Il secondo luogo, il presidente del Consiglio si prepara ad alzare il tiro sulla stessa verifica, mostrando scarso interesse per un semplice «rimpastino» che serva solo a far rientrare la sinistra dc e a sistemare la questione dei ministeri retti ad interim.

Il rimpasto - annunciano da Palazzo Chigi i collaboratori di Andreotti - è una verifica dove andranno ridiscussi anche tutti gli impegni programmatici. Insomma, dopo i primi sondaggi nella maggioranza, «Re Giulio» - anche se ancora convinto che sia «meglio tirare a campare che tirare le cuoia» - pare comunque deciso a non sopravvivere completamente in ostaggio degli interessi combinati di Craxi e Forlani.

Il frenetico attivismo andreottiano. Ieri pomeriggio, appena tornato da Ferrara, dove è andato a festeggiare il sesto secolo di attività della locale università, si è chiuso nel suo studio privato, a piazza San Lorenzo in Lucina, per riprendere a tessere la tela in vista del confronto tra i partiti che lo sostengono. «Bisognerà cercare di campare il meglio possibile», ironizza il capogruppo del Pri a Montecitorio, Antonio Del Pennino.

Intervista al segretario del Psdi, Cariglia: «Un altro tavolo per i temi istituzionali»

«Se Craxi insiste col presidenzialismo la verifica di governo porterà alla crisi»

Le cose stanno così: Forlani, Gava e De Mita il presidenzialismo non lo vogliono. Craxi invece lo vuole. Come. Ora mi dicano loro: come si conciliano queste due posizioni? O hanno la capacità e la volontà di trasferire i temi istituzionali su un altro tavolo, oppure è ovvio che il governo va allo sfascio.

La mia paura è che sul carrello del governo si vogliano buttare merci che non facevano e non fanno parte del carico. L'esempio più lampante sono le questioni istituzionali e la legge elettorale.

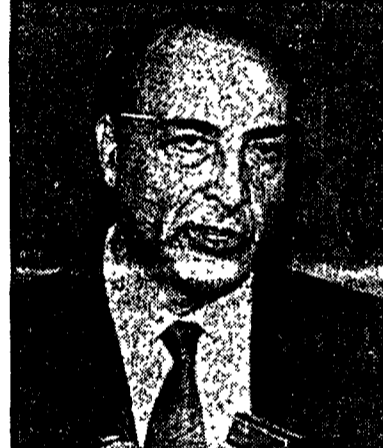
Faccia una previsione. Sente nell'aria elezioni anticipate? Io faccio un ragionamento pratico. Arrivare allo scioglimento anticipato delle Camere non mi pare più possibile, nemmeno tecnicamente.

VITTORIO RAGONE

ROMA. Senatore Cariglia, lui è stato il primo dei segretari della maggioranza ad incontrare Andreotti. Che cosa ha chiesto il Psdi? Una cosa sola: efficienza dello stato. Capacità di rispondere a tutte le situazioni di crisi, dalla giustizia al fisco alla scuola.

Lei prevede qual se presidenzialismo e temi istituzionali entrano nella verifica. Ma davvero pensa che lo si possa evitare? È necessario evitarlo. Ci vogliono due tavoli: uno contiene ciò che è competenza della coalizione di maggioranza. L'altro, quello istituzionale, riguarda l'intero Parlamento.

Dopo le critiche al Pds per le posizioni sul Golfo, quali sono le prospettive a sinistra? Io ho sempre sostenuto che se il Pds si pone di fronte al gover-



Antonio Cariglia, segretario del Psdi

no come un partito della sinistra che sa di avere nella maggioranza altri partiti della sinistra col quali un giorno dovrà camminare insieme, si aprirà una nuova stagione per la sinistra italiana.

La maggioranza l'ha votata al Senato ma al capo del governo e al Psi non piace più

«Semestre bianco», il Pds rilancia la riforma accantonata dal pentapartito

Abolizione del «semestre bianco» per superare l'ingorgo del '92? D'accordo, ma con il contestuale divieto dell'immediata rieleggibilità del capo dello Stato.

pubblica ma che tuttavia ha un suo peso, è evidente per Violante che una modifica limitata al «semestre bianco» è inaccettabile perché delle due: o assume un carattere puramente congiunturale ed è perciò scongiurabile (tant'è che proprio ieri il deputato Psdi Scovacricchi ha presentato, in contrapposizione alla legge-fotografia di Amato, un autonomo progetto per la pura e semplice abolizione della norma che limita i poteri del presidente della Repubblica negli ultimi sei mesi).

Polemiche e prese di posizioni dopo le critiche del Papa allo «stile di vita» dell'Emilia Romagna. Per Andreotti «ingusto vedere questo in chiave politica, mentre il Pri parla di «eccesso di severità» da parte di Giovanni Paolo II.

Andreotti: «Anche ai tempi dello Stato pontificio...». Dura l'Arci gay

Le accuse di Wojtyla all'Emilia Pri critico, Psi attacca i «papisti»

Polemiche e prese di posizioni dopo le critiche del Papa allo «stile di vita» dell'Emilia Romagna. Per Andreotti «ingusto vedere questo in chiave politica, mentre il Pri parla di «eccesso di severità» da parte di Giovanni Paolo II.

quando a constatare questo decadimento è una voce autorevole come quella del Papa. La Martini ricorda come «nessuna reazione si è sollevata quando il sindaco di Bologna ha denunciato i motivi di decadimento morale della città, soprattutto in riferimento ai recenti episodi di razzismo, intolleranza e violenza».

GIORGIO FRASCA POLARA

ROMA. È scontro aperto sulle ipotesi di soluzione dell'ingorgo che già s'intravede per il luglio '92 quando a distanza di ventiquattrore scadranno la fine della X legislatura (il 2) e il mandato del presidente della Repubblica (il 3).

La conferma del gioco al buio è venuta ieri pomeriggio con la decisione del gruppo comunista-Pds di ripresentare alla Camera il testo della più bilanciata riforma elaborata in Senato di modo che, se Spadolini non proporrà tempestivamente la data della discussione in aula di quel provvedimento, possa essere Montecitorio ad affrontare la delicata questione in modo «completo e tranquillizzante».

Al di là di questo problema, «che non riguarda certamente l'attuale presidente della Repubblica ma che tuttavia ha un suo peso», è evidente per Violante che una modifica limitata al «semestre bianco» è inaccettabile perché delle due: o assume un carattere puramente congiunturale ed è perciò scongiurabile (tant'è che proprio ieri il deputato Psdi Scovacricchi ha presentato, in contrapposizione alla legge-fotografia di Amato, un autonomo progetto per la pura e semplice abolizione della norma che limita i poteri del presidente della Repubblica negli ultimi sei mesi).

ROMA. «Io credo che il Papa nel suo magistero deve richiedere a tutti un grande miglioramento del costume. Mi pare che vedere questo in chiave politica sia ingiusto».

Si polemizza con forza con la presa di posizione di Giovanni Paolo II, con un comunicato, è anche l'Arci Gay, che ricorda come in Emilia Romagna «più che altrove» gli omosessuali «vivono una situazione avanzata di convivenza civile ed integrazione».